AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DI UNA NUOVA INIZIATIVA DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DI RICONOSCIMENTO, TUTELA E PROMOZIONE DEL DIRITTO AL CIBO 2025-2027

Indice

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE 2
1. Finalità e Obiettivi 2
2. Obiettivi specifici 2
3. Aree di intervento 3
4. Riferimenti nomativi 3
5. Soggetti beneficiari 4
6. Soggetti destinatari 6
7. Dotazione finanziaria 6
B. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE 6
1. Progetti finanziabili 7
2. Struttura del progetto e del piano finanziario 7
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO 8
1. Presentazione delle domande 8
2. Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse 10
3. Istruttoria 10
4. Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione 12
D. DISPOSIZIONI FINALI 13
1. Obblighi dei soggetti beneficiari 13
2. Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari 14
3. Ispezioni e controlli 14
4. Monitoraggio dei risultati 15
5. Responsabile del procedimento 15
6. Trattamento dati personali 15
7. Pubblicazione, informazioni e contatti 15

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

1. Finalità e Obiettivi

Il presente Avviso, in continuità con le misure attuate nei periodi precedenti, vuole sostenere le attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari a favore di persone che non riescono ad accedere ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti tali da garantire un equilibrio alimentare e una vita sana.

Nello specifico, con la presente misura, si intende consolidare e potenziare, sia in termini di beneficiari raggiunti che in termini di copertura del territorio regionale, la capacità di risposta al bisogno di accesso a quantità sufficienti di cibo sicuro, sano e nutriente, per fronteggiare la crescita della domanda in atto, attraverso:

- una sempre maggiore attenzione al rapporto tra risorse investite e valore sociale prodotto in termini di valore del cibo recuperato e distribuito;
- l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati del territorio per il perseguimento dell'obiettivo comune della tutela del diritto di accesso al cibo e del contrasto alla povertà alimentare;
- azioni finalizzate a sostenere l'empowerment dei beneficiari diretti, della comunità e delle strutture caritative e di altri servizi del territorio con l'obiettivo di intercettare precocemente e rispondere tempestivamente alle situazioni di povertà alimentare.

Coerentemente con tali finalità, si individuano i seguenti obiettivi generali:

a) Incrementare, rafforzare e consolidare le attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari, per fronteggiare la crescita della domanda in atto, garantendo il rispetto della normativa igienico-sanitaria e accrescendo la consapevolezza dell'importanza di una alimentazione sana ed equilibrata;
b) Intercettare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione a rischio di povertà (ad esempio: famiglie con minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);
c) Nell'ottica di un welfare generativo e di comunità, rafforzare l'unione di soggetti pubblici e privati che contribuiscono a formare una rete di accoglienza e supporto in grado di intercettare bisogni e favorire percorsi di inclusione sociale in favore di cittadini a rischio o in condizione di povertà;
d) Promuovere l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione a supporto delle azioni di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari;
e) Promuovere, strutturare e rafforzare il coordinamento con gli enti del territorio, valorizzato da una rete multidimensionale in grado di garantire la presa in carico della persona in situazione di bisogno non esclusivamente di carattere alimentare.

2. Obiettivi specifici

I progetti da finanziare dovranno essere realizzati tenendo conto dei seguenti obiettivi specifici:

- Rafforzamento del sistema di rete tra soggetti pubblici e privati del territorio che valorizzi l'integrazione degli interventi e lo sviluppo di azioni sinergiche per il contrasto alla povertà alimentare;
- Ampliamento delle reti di collaborazione tra aziende del settore alimentare, della ristorazione, enti assistenziali e organizzazioni della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) al fine di incrementare la quantità e qualità dei beni destinati alla distribuzione;
- Sviluppo di sistemi innovativi che consentano una distribuzione degli alimenti alle persone in stato di bisogno con catene di approvvigionamento e redistribuzioni brevi e digitalizzate;
- Sviluppo e Consolidamento di hub ed empori solidali;
- Implementazione di un modello organizzativo nella gestione degli alimenti che garantisca un rapporto positivo tra risorse impiegate e valore sociale raggiunto;
- Sviluppo di iniziative di informazione, formazione e comunicazione tese a sensibilizzare le aziende e la cittadinanza rispetto ai temi della lotta allo spreco, del recupero alimentare, di un

corretto e salutare stile di vita, della tutela dell'ambiente e del contrasto alla povertà;
- Favorire l'empowerment della comunità locale con l'obiettivo di intercettare precocemente e rispondere tempestivamente alle situazioni di povertà alimentare.

3. Aree di intervento

In continuità con le iniziative sviluppate negli anni precedenti da Regione Lombardia sul tema del contrasto alla povertà alimentare, gli interventi dovranno riguardare le seguenti aree di intervento:

- Recupero, raccolta e distribuzione di prodotti alimentari con particolare riguardo ai prodotti specifici per l'alimentazione delle categorie più fragili (bambini, anziani, persone con problemi di intolleranze alimentari come, ad esempio, la celiachia);
- Estensione e consolidamento di rapporti operativi/accordi/convenzioni/protocolli tra aziende del settore alimentare, della ristorazione, enti assistenziali e organizzazioni della Grande Distribuzione Organizzata (GDO);
- Consolidamento della raccolta e distribuzione dei prodotti alimentari attraverso gli "empori solidali", in modo coordinato ed integrato con le altre azioni di raccolta e distribuzioni presenti sul territorio;
- Potenziamento e qualificazione del modello organizzativo per la gestione efficiente degli alimenti e della sicurezza nel rispetto della normativa vigente, nonché dei processi di redistribuzione anche attraverso proposte volte alla razionalizzazione e alla creazione di sinergie con altri soggetti;
- Formazione al personale dedicato e alle diverse realtà associative in merito alle buone prassi adottate, con particolare attenzione all'organizzazione di un processo di gestione (movimentazione e stoccaggio), al rispetto della normativa HACCP, in materia di gestione, conservazione e somministrazione degli alimenti e alla normativa igienico sanitaria;
- Formazione e sensibilizzazione finalizzata all'accrescimento della consapevolezza degli operatori delle strutture caritative e delle persone assistite relativamente all'importanza dell'alimentazione sana ed equilibrata e alla lotta allo spreco;
- Valorizzazione dell'integrazione tra i diversi servizi, sociosanitari, sociali e del Terzo Settore attivi sul tema della povertà, anche al fine di percorrere soluzioni innovative di contrasto alla povertà, anche alimentare;
- Attivazione, anche attraverso il raccordo/integrazione con altri enti, di attività di supporto dei beneficiari finali attraverso azioni di accompagnamento quali ad esempio supporto ad attività di budgeting familiare, sportello di ascolto, iniziative di socializzazione, orientamento ai servizi;
- Sviluppo, anche attraverso il raccordo/integrazione con altri enti del territorio, di azioni finalizzate ad un aggancio precoce delle situazioni di bisogno, in particolare di nuclei familiari con minori, al fine di prevenire e contenere l'aggravamento della condizione di povertà.

4. Riferimenti nomativi

- Legge n. 166/2016 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini della solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi";
- Legge regionale 25/2006 "Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale";
- Legge regionale 34/2015 "Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo";
- DGR n. 6616 del 19/05/2017 "Linea guida igienico-sanitaria regionale per il recupero del cibo al fine di solidarietà sociale";
- DCR n. 42 del 20/06/2023 "Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura" con riferimento in particolare all'ambito strategico 2.2 "Sostegno alla persona e alla famiglia";
- DGR n. 6371 del 16/05/2022 "Approvazione del Piano regionale per i servizi di contrasto alla povertà - Anni 2021 - 2023 ai sensi del D.LGS N. 147/2017;
- DGR n. 2167 del 15/04/2024 "Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027", con riferimento alla Macroarea di intervento A) "Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva";

- DGR n. 4388 del 20/05/2025 “Approvazione di una nuova iniziativa di sostegno alle attività di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo (anni 2025 – 2027) e aggiornamento dei requisiti dei soggetti che si occupano di raccolta e ridistribuzione delle eccedenze alimentari.

5. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda esclusivamente gli enti in possesso dei requisiti previsti dall’allegato A della DGR 4388/2025. Tali requisiti devono essere in possesso dell’ente al momento della presentazione della domanda. La documentazione attestante il possesso dei requisiti sotto riportati dovrà essere caricata sul portale Bandi e Servizi in fase di presentazione della domanda.

Per comodità, si riportano i requisiti previsti dalla suddetta DGR:

REQUISITI SOGGETIVI E TECNICO-ORGANIZZATIVI

Gli enti no profit che si occupano di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari devono rispondere ai seguenti requisiti.

A. REQUISITI TRASVERSALI IN POSSESSO DI TUTTI GLI ENTI:

1. essere iscritti al RUNTS – Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, o essere iscritti all’anagrafe delle ONLUS presso l’Agenzia delle Entrate;
2. avere tra le finalità statutarie quelle di natura civica e solidaristica, con riferimento alla raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale e/o alla promozione di attività sociali volte al contrasto alla povertà, nonché alla valorizzazione dell’opera di volontariato;
3. operare sul territorio lombardo da almeno 3 anni nello svolgimento di attività sociali;
4. collaborare da almeno 3 anni con enti pubblici nello svolgimento di attività sociali;
5. essere in grado di garantire:
    - comunicazioni con utilizzo della pec e sottoscrizione di documenti tramite firma elettronica;
    - erogazione di formazione finalizzata al miglioramento delle competenze sulla gestione e conservazione degli alimenti, con particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari, sia in forma diretta sia in collaborazione con altri enti accreditati e/o con i servizi pubblici di riferimento;
    - un sistema di registrazione in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti raccolti e distribuiti per l’insieme delle sedi e, nel caso di modelli di social market/emporio solidale, registranti il venduto;
    - gestione di locali e attrezzature idonei, secondo quanto stabilito dal Regolamento 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 sull’igiene dei prodotti alimentari atte a garantire la salubrità degli alimenti e la rintracciabilità, dalla legge 166/2016 e DGR n. 6616 del 19 maggio 2017 “Linea guida igienico-sanitaria regionale per il recupero del cibo al fine di solidarietà sociale”;
    - possesso di capacità tecniche e organizzative adeguate alla realizzazione del progetto;
    - predisposizione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative al progetto.

B. REQUISITI VARIABILI SULLA BASE DELLA CAPACITA’ OPERATIVA DELL’ENTE

Gli enti capofila possono essere di primo, secondo e terzo livello in base alla capacità organizzativa in termini di collocazione territoriale, secondo quanto segue:

1. Gli enti di primo livello si caratterizzano prioritariamente per un intervento a livello locale e con un contatto diretto con le persone in stato di bisogno:
    - hanno un numero di sedi operative sul territorio lombardo da 1 a 5;
    - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare, della ristorazione e con gli enti assistenziali in un minimo di 5;
    - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con almeno n. 1 organizzazione della GDO;

- hanno una lettera di adesione al progetto che si intende presentare sottoscritta con l'ente capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto.

2. Gli enti di secondo livello si caratterizzano prioritariamente per un intervento a livello provinciale sostenuto da una rete multidimensionale in grado di provvedere alla fornitura di generi alimentari e a favorire la presa in carico della persona verso percorsi di inclusione sociale:
   - hanno un numero di sedi operative sul territorio lombardo da 6 a 25;
   - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare, della ristorazione e con gli enti assistenziali in un minimo di 15;
   - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con almeno n.5 organizzazioni della GDO;
   - hanno una lettera di adesione al progetto che si intende presentare sottoscritta con almeno 2 enti capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto.

3. Gli enti di terzo livello si caratterizzano prioritariamente per un intervento a livello sovraprovinciale sostenuto da una rete multidimensionale in grado di provvedere alla fornitura di generi alimentari e a favorire la presa in carico della persona verso percorsi di inclusione sociale:
   - hanno un numero di sedi operative sul territorio lombardo superiore a 25, afferenti ad almeno due diverse provincie lombarde;
   - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare, della ristorazione e con gli enti assistenziali in un minimo di 30;
   - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con almeno n.10 organizzazioni della GDO;
   - hanno una lettera di adesione al progetto che si intende presentare sottoscritta con almeno 5 enti capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto, afferenti ad almeno due differenti province lombarde.

Si specifica che per sedi operative si intendono sia sedi direttamente afferenti all'ente richiedente sia sedi di pertinenza di soggetti terzi nelle quali si svolgono attività legate alla raccolta e distribuzione delle derrate alimentari. Si richiede di fornire idonea documentazione attestante i rapporti che legano l'ente con i soggetti presso le cui sedi si svolgono le attività previste dal progetto.

I progetti di cui al presente avviso possono essere presentati dall'ente capofila anche in partnership con altri soggetti in possesso dei requisiti indicati ai punti 1, 3 e 4 della sezione A. REQUISITI TRASVERSALI IN POSSESSO DI TUTTI GLI ENTI. L'adesione del partner avviene attraverso la sottoscrizione dell'allegato A3. Ogni soggetto, in forma singola o in partenariato con altri, può prendere parte ad un solo progetto.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto. Il capofila e gli eventuali partner devono, quindi, essere in grado di gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali.
È escluso il ricorso all'affidamento ad enti terzi per la realizzazione delle attività di progetto.
Il capofila e i partner dovranno sottoscrivere, a seguito della concessione del finanziamento, un accordo di partenariato.
Eventuali modifiche alla composizione del partenariato (sia in caso di soggetti rinunciatari che di nuovi subentranti) che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del progetto, dovranno essere inoltrate dal Capofila a Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, per la relativa autorizzazione secondo le Indicazioni operative per la

gestione e rendicontazione.

Il progetto potrà essere sostenuto da altri soggetti del territorio il cui coinvolgimento è finalizzato al rafforzamento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi e che costituiscono la rete di sostegno del progetto. Alla rete possono aderire enti che, presa visione del progetto e condividendone gli obiettivi, manifestano, tramite la sottoscrizione di una dichiarazione di adesione (Allegato A4), la volontà di supportare il partenariato nel conseguimento dei risultati e degli obiettivi previsti. Resta fermo che gli enti aderenti alla rete di sostegno non possono ricevere alcun contributo per i costi eventualmente sostenuti.

6. Soggetti destinatari

Persone che si trovano in situazione di povertà alimentare o a rischio di accedere a tale condizione. Si definisce povertà alimentare l'impossibilità degli individui di accedere ad alimenti sicuri, nutrienti e in quantità sufficiente per garantire una vita sana e attiva rispetto al proprio contesto sociale.

7. Dotazione finanziaria

Al sostegno delle attività di raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari ai fini di solidarietà per le annualità 2025-2027, Regione Lombardia concorre con risorse autonome di natura corrente per complessivi euro 3.200.000,00 a valere sul Capitolo 12.04.104.7040 di cui:

- esercizio finanziario 2025: euro 800.000,00
- esercizio finanziario 2026: euro 1.200.000,00
- esercizio finanziario 2027: euro 1.200.000,00

B. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 90% del valore del progetto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale. È quindi richiesto all'ente di contribuire con una quota di cofinanziamento pari al restante 10%. L'agevolazione non rientra nel campo di applicazione del regime degli Aiuti di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche in situazione di povertà alimentare o a rischio di accedere a tale condizione e gli intermediari sono enti non profit in possesso dei requisiti previsti dalla DGR 4388/2025.
Il valore massimo assegnabile ad ogni progetto (inclusivo della quota di cofinanziamento) tiene conto del livello di appartenenza dell'ente capofila, in base ai requisiti previsti dalla DGR 4388/2025, secondo la seguente articolazione:

- Fino ad un massimo di 45.000,00 euro per gli enti di primo livello
- Fino ad un massimo di 370.000,00 euro per gli enti di secondo livello
- Fino ad un massimo di 970.000,00 euro per gli enti di terzo livello.

Se la dotazione del bando non risultasse sufficiente a coprire tutte le proposte progettuali si procederà alla riduzione, fino ad un massimo del 15%, del contributo riconoscibile ai progetti ammessi a finanziamento. Come conseguenza di tale riduzione, le attività progettuali saranno rimodulate d'ufficio riducendo della stessa percentuale l'importo di tutte le voci di costo indicate nella proposta progettuale.
Nel caso in cui per l'ultimo progetto finanziabile le risorse disponibili non fossero sufficienti a coprire l'intero importo spettante, l'ente beneficiario potrà decidere se accettare o meno la quota assegnata e, di conseguenza, rimodulare le attività progettuali. Nel caso l'ente individuato decidesse di non accettare la quota assegnata, medesima richiesta sarà avanzata all'ente posto successivamente in graduatoria.
Eventuali altri progetti non coperti da finanziamento regionale, risulteranno ammissibili ma non finanziati. La graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziati terrà conto *in primis* del livello territoriale di appartenenza dell'ente, dando priorità a quelli di primo, quindi a quelli di secondo e infine a quelli di terzo livello e successivamente al punteggio assegnato dal Nucleo di Valutazione. A parità di punteggio di due o più progetti dello stesso livello, si seguirà l'ordine cronologico di presentazione della domanda di contributo.

Non si intendono concedere agevolazioni, nemmeno indirettamente, a soggetti che svolgono attività economica come definita nella Comunicazione sulla nozione di aiuto della Commissione Europea 2016/C 262/01 punto 2 “Nozione di impresa e attività economica” e pertanto l’intervento non rileva ai fini dell’applicazione della disciplina sugli Aiuti di Stato, il provvedimento si configura come sostegno alle persone fisiche quali soggetti destinatari.

1. Progetti finanziabili

In coerenza con le finalità e gli obiettivi previsti dall’avviso, le proposte progettuali finanziabili dovranno riguardare le aree di intervento declinate al precedente punto A3 - Aree di intervento.
I progetti potranno caratterizzarsi per:

A. attivazione di nuovi interventi e servizi sperimentali;
B. mantenimento, potenziamento e sviluppo di azioni già realizzate e servizi già in essere;

Gli interventi dovranno essere realizzati per una durata non inferiore a 18 mesi e potranno avere avvio a partire dal 01/01/2025.
Il termine massimo per la conclusione degli interventi è il 31/03/2027.
La rendicontazione finale dovrà pervenire entro il 31/05/2027.
Il legale rappresentate dell’ente (singolo o capofila, in caso di partenariato) o suo delegato è l’unico interlocutore con Regione Lombardia per tutte le pratiche relative alla gestione della domanda di partecipazione e ad esso è affidata la responsabilità del coordinamento delle azioni progettuali e della completa attuazione dello stesso.

2. Struttura del progetto e del piano finanziario

Per ciascun progetto che si intende presentare, il Capofila del partenariato dovrà predisporre e caricare su Bandi e Servizi una scheda progetto (cfr. Allegato A2)

Costituiscono spese ammissibili, rendicontate a costi reali, quelle relative a:

A. Costi diretti del personale interno ed esterno dedicato alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
B. Costi diretti per spese connesse alla raccolta, trattamento e distribuzione delle derrate alimentari e/o all’acquisto di beni alimentari destinati all’utenza, ad integrazione delle raccolte;
C. Affitto di locali di stoccaggio o necessari alla realizzazione delle attività;
D. Costi per l’erogazione di incontri formativi in favore del personale dell’ente, volontari e cittadinanza;
E. Costi relativi ad utenze, quali gas, luce e acqua.

Il valore della voce di costo E non può essere superiore al 10% della somma delle voci di costo A, B, C e D. Con riferimento alla voce di costo D, i corsi di formazione/incontri informativi proposti dovranno avere un contenuto coerente con le finalità e gli obiettivi indicati ai punti A.1 e A.2 del presente avviso e dovranno essere erogati da personale qualificato. Si precisa altresì che i costi esposti alla voce di costo D non potranno riferirsi a corsi che devono essere erogati per legge quali, ad esempio, quelli previsti in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro o quelli afferenti agli obblighi formativi previsti dal Sistema HACCP.
Sono altresì ammissibili, altri costi connessi alla realizzazione del progetto, che verranno riconosciuti attraverso l’applicazione di un tasso forfettario del 20% applicato al totale delle voci sopra descritte.
In questa voce sono ammissibili altri costi diretti (voce di costo G) sostenuti per la realizzazione del progetto diversi da quelli ai punti A, B, C, D, E, nonché i costi indiretti.
A titolo esemplificativo, nella voce “altri costi” possono quindi essere ricomprese le seguenti tipologie di spesa:

- rimborsi chilometrici, pedaggi, biglietti mezzi pubblici per il personale e i volontari;
- spese per la manutenzione dei magazzini, celle frigor, elevatori ecc.;
- costi generali (utenze non incluse nella voce di costo E), spese di manutenzione, cancelleria;
- spese per comunicazione, informazione e sensibilizzazione;

Al fine dell'ottenimento del rimborso gli enti dovranno giustificare i costi sostenuti per le voci A, B, C, D, E, mentre non sono richiesti giustificativi di spesa ai fini del rimborso degli "altri costi" (G) che verranno riconosciuti sulla base del tasso forfettario.
Inoltre, in fase di adesione sarà fornita all'ente capofila la possibilità di ottenere un extra-budget, pari al 3% della voce di costo B, finalizzato esclusivamente all'acquisto di prodotti alimentari specifici per persone che soffrono di intolleranze alimentari (come, ad esempio, nel caso di celiachia). Le spese sostenute per tali acquisti (voce di costo H) saranno rendicontate a costi reali e saranno ammesse solo con giustificativi di spesa che indicano esplicitamente che si tratta di beni alimentari specifici per soggetti affetti da intolleranze alimentari.

La tabella seguente presenta la struttura del piano finanziario:

	Voce di costo	**Modalità di rimborso**
A	Costi diretti del personale interno ed esterno dedicato alla realizzazione delle attività previste dal progetto	Costi reali
B	Costi diretti per spese connesse alla raccolta, trattamento e distribuzione delle derrate alimentari e/o all'acquisto di beni alimentari destinati all'utenza, ad integrazione delle raccolte;	Costi reali
C	Affitto di locali di stoccaggio o necessari alla realizzazione delle attività	Costi reali
D	Costi per l'erogazione di incontri formativi in favore del personale dell'ente, volontari e cittadinanza	Costi reali
E	Costi relativi ad utenze, quali gas, luce e acqua (il valore di E non può eccedere il 10% di A+B+C+D)	Costi reali
F	F= A+B+C+D+E	
G	Altri costi G=20% di F	Tasso forfettario
H	Costo totale progetto: H=F+G (H non può eccedere 45.000€ per gli enti di primo livello, 370.000€ per gli enti di secondo livello; 970.000€ per gli enti di terzo livello)	
I	Contributo pubblico ammesso I= 90% di H	
L (eventuale)	Eventuale extra budget per acquisto beni alimentari per persone con intolleranze alimentari L=3% di B	Costi reali
M	Contributo pubblico ammesso con eventuale extrabudget M=I+L	

Sono ammesse le spese di personale e altri costi diretti e indiretti riferiti a prestazioni erogate nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 marzo 2027 effettuate dal soggetto capofila e dagli Enti che fanno parte del partenariato di Progetto.
Ulteriori indicazioni operative per la rendicontazione degli interventi realizzati e dei costi sostenuti per la realizzazione dei progetti approvati, verranno fornite con apposite Linee guida che saranno successivamente approvate.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

1. Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, a cura del rappresentante legale dell'Ente, deve essere presentata esclusivamente sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it, a partire dalle ore 10:00 del 28 maggio 2025 fino alle ore 12:00 del 8 luglio 2025, pena l'esclusione della domanda.
Per presentare la domanda di partecipazione al Bando, la persona incaricata alla compilazione in nome e per conto dell'Ente richiedente, deve:

- Registrarsi (fase di registrazione) al fine di accedere all'area personale nel Sistema Informativo Bandi e Servizi (non richiesto per chi è già registrato) utilizzando, secondo quanto

previsto dal Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76 (DL Semplificazioni), una delle seguenti modalità:
    - Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID);
    - Carta Nazionale dei Servizi (CNS) – Carta di Identità Elettronica.
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento). Tale procedura consiste nel:
    - compilarne le informazioni relative al soggetto beneficiario;
    - allegare il documento di riconoscimento in corso di validità del Legale rappresentante e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative;
    - attendere la validazione da parte del sistema.

La domanda deve essere presentata dal Legale rappresentante. In caso di soggetto delegato, dovrà essere prodotta apposita delega, sottoscritta elettronicamente dal Legale rappresentante e dal soggetto delegato. Per poter operare occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative. La registrazione e la profilazione da parte del Capofila possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso. La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.
Unitamente alla compilazione on line della domanda per l'accesso al contributo (Allegato A1), il soggetto richiedente deve allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sul sistema informativo:

- Scheda progetto (Allegato A2);
- Eventuale dichiarazione di partecipazione alla partnership (Allegato A3);
- Eventuale dichiarazione di intenti per gli enti aderenti alla rete territoriale (Allegato A4);
- Eventuale delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante legale dell'ente (Allegato A8;
- Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare, della ristorazione e con gli enti assistenziali in carta semplice sottoscritti dai soggetti coinvolti;
- Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con organizzazioni della GDO in carta semplice sottoscritti dai soggetti coinvolti;
- Lettera/e di adesione sottoscritta/e con l'ente capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto in carta semplice sottoscritti dai soggetti coinvolti;
- Eventuale documentazione attestante i rapporti che legano l'ente con i soggetti presso le cui sedi si svolgono le attività previste dal progetto.

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando. Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione, fatto salvo quanto specificato al par. C.3 sulle integrazioni documentali. A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti il richiedente deve scaricare, tramite l'apposito pulsante, la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte. Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".
Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo". A conclusione

della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online. L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.
Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000,00 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.
Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015).
In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

2. Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo sarà concesso a seguito di procedura valutativa a graduatoria.
L'Avviso prevede, oltre al superamento dell'istruttoria formale per la verifica del possesso dei requisiti, una valutazione tecnica e di merito del progetto, effettuata da apposito Nucleo di Valutazione.
Ai fini dell'ammissibilità al contributo, il progetto presentato dovrà raggiungere un punteggio minimo pari a 60 punti/100 punti.
L'esame delle singole proposte progettuali prenderà in considerazione, ai fini della valutazione, i seguenti elementi:

1. Dimensione e valorizzazione della rete;
2. Analisi dei bisogni, contesto e proposta progettuale;
3. Qualità e coerenza finanziaria della proposta progettuale;
4. Comunicazione e valutazione dell'intervento.

3. Istruttoria

Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle domande effettuata dalla Direzione Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità;
- la valutazione di merito delle domande presente ad opera del Nucleo di valutazione, appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, composto da referenti interni di Regione Lombardia.

Verifica di ammissibilità delle domande

La proposta deve essere presentata da un soggetto eleggibile a beneficiario, secondo quanto indicato al punto A.5.
L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa.
Sono definiti criteri di ammissibilità:
(verifica operata dal sistema informativo Bandi e Servizi)

- Rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";

(verifica a cura della Segreteria del nucleo di valutazione)

- Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo A.5;
- Completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";
- Rispetto del numero di progetti a cui ciascun ente potrà partecipare come stabilito al paragrafo A.5;

Valutazione delle domande

La valutazione delle domande e dei progetti ammissibili, da parte del Nucleo di valutazione, è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

Criteri di Valutazione		**Punteggio max attribuibile**
1. DIMENSIONE E VALORIZZAZIONE DELLA RETE	1.1 Presenza di un partenariato con competenze ed esperienza coerenti con le finalità del progetto	8
	1.2 Presenze di una rete di sostegno: numerosità e multidisciplinarietà dei soggetti aderenti alla rete di sostegno del progetto.	8
	1.3 Esperienza del proponente e degli eventuali partner in progetti di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari	8
	Subtotale 1	**24**
2. ANALISI DEI BISOGNI, CONTESTO E PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 Individuazione del bisogno sulla base di dati oggettivi e documentati sia in relazione al contesto territoriale che alla tipologia di intervento	15
	2.2 Individuazione dei target di riferimento con indicazioni documentate rispetto alle tipologie di soggetti verso i quali si rivolge l'intervento	15
	Subtotale 2	**30**
3. QUALITA' E COERENZA FINANZIARIA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	3.1 Livello di articolazione e coerenza del progetto rispetto a obiettivi, aree di intervento, attività	10
	3.2 Integrazione di buone prassi e interventi di coinvolgimento della popolazione anziana tra i target di progetto	5
	3.3 Descrizione delle modalità di accesso alle eccedenze alimentari da parte dei destinatari dell'intervento	5
	3.4 Presenza di elementi innovativi e sostenibilità del progetto	5
	3.5 Coerenza del piano finanziario con le azioni previste dal progetto	5
	Subtotale 3	**30**
4. COMUNICAZIONE E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO	4.1 Presenza e livello di articolazione del piano di comunicazione del progetto	8
	4.2 Metodologia e indicatori per la valutazione e verifica dei risultati	8
	Subtotale 4	**16**
TOTALE PROGETTO		**100**

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale. Le domande

saranno valutate in base al punteggio totale conseguito pari al massimo a 100 e potranno essere finanziati solo i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti.
Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi. In caso di parità di punteggio, l'ordine di ammissione al contributo verrà definito sulla base della data e ora di invio della domanda attraverso Bandi e Servizi.

Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria
La graduatoria verrà approvata con provvedimento della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, a seguito degli esiti del Nucleo di Valutazione entro 60 giorni lavorativi dal giorno successivo al termine per la presentazione delle domande.
In sede di istruttoria di ammissibilità formale e tecnica, Regione Lombardia, si riserva la facoltà di richiedere al soggetto richiedente eventuali chiarimenti o integrazioni documentali che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che non potranno essere superiori a dieci giorni lavorativi dalla data di richiesta. In tale ipotesi, i termini sopra indicati si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.
Le eventuali richieste di chiarimenti o integrazione saranno trasmesse da Regione Lombardia attraverso la procedura Bandi e Servizi. Le integrazioni e/o chiarimenti richiesti dovranno essere prodotti da parte del soggetto interessato esclusivamente attraverso la procedura Bandi e Servizi. La mancata produzione di quanto richiesto entro i termini stabiliti causa l'esclusione dal Bando.

4. Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo autorizzato sarà erogato in diverse *tranche* secondo la seguente modalità:

- La prima, a titolo di anticipo, fino ad un massimo del 25% del contributo autorizzato, entro il limite delle risorse complessivamente disponibili per l'esercizio 2025 di € 800.000,00 a seguito di accettazione del contributo e presentazione di idonea fidejussione. La fidejussione, bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, dovrà garantire un importo pari all'anticipazione da concedere e dovrà essere redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria" (Allegato A7);
- La seconda, a titolo di erogazione intermedia, fino ad un massimo del 37,5% del contributo autorizzato, entro il limite delle risorse complessivamente disponibili per l'esercizio 2026 di € 1.200.000,00, a seguito di rendicontazione intermedia validata pari ad almeno il 37,5% del valore complessivo finanziato del progetto;
- Il saldo a seguito della presentazione della rendicontazione finale.

Adempimenti post concessione
Entro 20 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, il Capofila deve comunicare, attraverso il sistema informativo:

- atto di accettazione del contributo (Allegato A5);
- eventuale accordo di partenariato.

Caratteristiche della fase di rendicontazione
Sono previste due fasi di rendicontazione:

- una rendicontazione intermedia, accompagnata da una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi, entro il 28 febbraio 2026, per le spese riferite al periodo di attività da inizio progetto fino al 31 dicembre 2025;
- una rendicontazione finale accompagnata da una relazione finale entro il 31/05/2027 (termine massimo per la conclusione delle attività: 31/03/2027).

Ai fini dell'erogazione della rendicontazione intermedia, le spese validate in fase di rendicontazione intermedia, dovranno essere pari ad almeno il 37,5% del valore complessivo finanziato del progetto.
Per le rendicontazioni – sia intermedia che finale – il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere, attraverso la piattaforma Bandi e Servizi, i documenti riferiti ai costi sostenuti e i relativi giustificativi di spesa.

La documentazione dovrà riportare il riferimento all'ID di progetto, il Timbro dell'Ente e l'eventuale indicazione della quota porte che ricade sul progetto.
Il soggetto beneficiario dovrà attenersi, per la rendicontazione e per le relazioni intermedia e finale, alle indicazioni che potranno essere stabilite dalla Direzione Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e pari opportunità.

Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi
Sono ammissibili scostamenti di assegnazione di voci spesa entro il 10%. Tale scostamento può riguardare esclusivamente le voci di costo A, B, C, D ed E (il valore di E non può eccedere il 10% di A+B+C+D) descritte al precedente punto B.2. In ogni caso, l'eventuale voce di costo L (extra budget per l'acquisto beni alimentari per persone con intolleranze alimentari) non potrà subire variazioni rispetto all'importo accordato in fase di ammissione a finanziamento del progetto.
Si ricorda che, in ogni caso, l'importo complessivamente validato non potrà eccedere gli importi approvati in sede di ammissione a finanziamento.
Modifiche superiori a questa percentuale, così come altre modifiche riguardanti il progetto, devono essere preventivamente sottoposte alla competente struttura regionale, fornendo le relative motivazioni. In ogni caso non sono ammesse modifiche che possono determinare una variazione sostanziale del progetto, incidendo sugli elementi che hanno costituito oggetto di valutazione, secondo la griglia di cui al precedente punto C.3.

D. DISPOSIZIONI FINALI

1. Obblighi dei soggetti beneficiari

L'Ente beneficiario del contributo:

A. è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del piano degli interventi previsti dal progetto finanziato relativo alla raccolta e alla distribuzione delle derrate alimentari e della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso assegnati;
B. è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dalla competente struttura regionale quand'anche in presenza di enti partner;
C. sottopone alla Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, le eventuali modifiche che dovessero essere necessarie nel corso della realizzazione delle azioni fornendo alla stessa le relative motivazioni;
D. è il solo destinatario dei contributi che riceve anche a nome dei partner, assicurando il rispetto delle norme in materia e delle disposizioni di cui alla presente convenzione;
E. è consapevole e si rende garante, anche rispetto ad eventuali enti partner, che le attività sostenute con il contributo regionale derivante dalla DGR n. 4388 del 20 maggio 2025 non possono in alcun modo configurarsi come attività economica e che hanno come beneficiari finali le persone in condizione di povertà alimentare;
F. è tenuto a rispettare, nell'esecuzione delle azioni previste, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi compreso quelle in materia di pari opportunità e di tutela delle persone con disabilità;
G. invia alla Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, per il tramite della struttura competente, tutti i documenti necessari ai fini della rendicontazione quali-quantitativa e di natura contabile amministrativa, consentendo altresì di svolgere eventuali controlli e verifiche in loco, collaborando alla loro corretta esecuzione.

è tenuto a:

A. dare adeguata evidenza, per ogni comunicazione e informazione esterna, dell'impegno di Regione Lombardia sul sostegno delle iniziative intraprese dall'Ente riguardanti il recupero e la distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale;
B. conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi e attestanti la spesa sostenuta oggetto di contributo regionale, per un periodo non inferiore ai 10 anni successivi dalla data di approvazione del relativo decreto di erogazione, fatti salvi i maggiori termini previsti a norma di legge. I documenti dovranno essere esibiti in caso di controlli di Regione Lombardia;

C. rispettare modalità e tempi previsti nell'Avviso per la rendicontazione e per la richiesta di liquidazione del contributo pubblico, nonché le ulteriori indicazioni che potranno essere fornite da Regione Lombardia;
D. provvedere alla restituzione delle somme indebitamente erogate da Regione Lombardia sul progetto, rivalendosi a sua volta nei confronti dei partner le cui spese fossero risultate non riconoscibili secondo quanto riportato nell'atto di formalizzazione del partenariato;
E. realizzare i progetti con una durata non inferiore a 18 mesi; il termine massimo per la conclusione degli interventi è il 31/03/2027. La rendicontazione finale dovrà pervenire entro il 31/05/2027, coerentemente con quanto indicato nell'Avviso;
F. raccogliere tutte le informazioni e la documentazione relative alla realizzazione del progetto ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da Regione Lombardia;
G. consentire le attività di verifica e controllo da parte dei funzionari regionali, nazionali e dell'Unione europea competenti;
H. fornire l'informativa ai soggetti interessati relativa al trattamento dei dati personali (Allegato A9), rispettare le disposizioni normative in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali;
I. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati negli interventi approvati;

L'integrale e puntuale osservanza degli adempimenti prescritti alle precedenti lettere, nessuno escluso, è condizione essenziale per la liquidazione del contributo.

2. Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il contributo decade nei seguenti casi:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall'Avviso;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato.

Il Dirigente responsabile del procedimento potrà inoltre dichiarare la revoca del contributo in caso di false dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione, oltre che attivarsi per i dovuti adempimenti ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000.
Il beneficiario, qualora intenda rinunciare al contributo concesso ovvero alla realizzazione del Progetto, dovrà darne immediata comunicazione sottoscritta attraverso atto di rinuncia con invio all'indirizzo di posta elettronica certificata: famiglia@pec.regione.lombardia.it
Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme già erogate o indebitamente percepite.
In caso di revoca, decadenza, rinuncia e/o rideterminazione del contributo e qualora il contributo sia già stato erogato, totalmente o parzialmente, i soggetti beneficiari dovranno restituire, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del provvedimento di specie, l'importo erogato o la quota di contributo oggetto di riduzione, maggiorato degli interessi legali per il periodo intercorrente dalla data di erogazione alla data di restituzione.
Nel caso in cui il progetto non venga ultimato, ma la parte realizzata risulti funzionale agli obiettivi dichiarati nella domanda di contributo, la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità potrà valutare la possibilità di riconoscere un contributo proporzionale ai costi sostenuti per la parte di progetto realizzata.

3. Ispezioni e controlli

Regione Lombardia, anche tramite propri enti o delegati, può disporre in qualsiasi momento di ispezioni e controlli anche a campione, finalizzati ad accertare:

- Lo stato di attuazione e il rispetto degli obblighi e criteri previsti dal provvedimento di concessione del contributo.
- La veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotto dal beneficiario.

Nel corso della verifica dei documenti presentati e delle spese ritenute ammissibili, Regione Lombardia si riserva la facoltà di chiedere specifiche e dettagli ulteriori ritenuti utili.
In caso di dichiarazione falsa Regione Lombardia procederà alla revoca del contributo concesso e si incorrerà nelle sanzioni penali previste dalla legge.
L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte in sede regionale. In aggiunta alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione e documentali relativamente al complesso dell'intervento autorizzato, è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase dell'intervento al fine di verificare che quanto autorizzato e finanziato sia realizzato coerentemente alle decisioni di approvazione.
Ove opportuno, Regione si riserva la facoltà di richiedere agli enti beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici competenti.

4. Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il seguente:

- N° persone/famiglie raggiunte dagli interventi;
- N° di incontri di formazione organizzati su argomenti coerenti con gli obiettivi dell'Avviso.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.
Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

5. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento per Regione Lombardia è il Dirigente della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità – Struttura Inclusione e Innovazione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità, dott. Roberto Daffonchio - roberto_daffonchio@regione.lombardia.it

6. Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato A9.

7. Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato sul portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it.
Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul BURL.
Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo e-mail: asseinclusionefse@regione.lombardia.it.

Riferimenti e contatti per informazioni:

- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate: bandi@regione.lombardia.it
- informazioni relative ai contenuti del bando: mail: asseinclusionefse@regione.lombardia.it.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA TIPO DA INSERIRE NEI BANDI FINANZIATI CON I FONDI REGIONALI*

TITOLO	*AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DI UNA NUOVA INIZIATIVA DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DI RICONOSCIMENTO, TUTELA E PROMOZIONE DEL DIRITTO AL CIBO 2025-2027*
DI COSA SI TRATTA	L'Avviso sostiene le attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentati realizzate dagli Enti del Terzo Settore in possesso dei requisiti richiesti, a favore di persone che non riescono ad accedere ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti tali da garantire un equilibrio alimentare e una vita sana, in particolare gruppi vulnerabili di popolazione che hanno perso o ridotto in modo significativo la loro capacità reddituale.
TIPOLOGIA	Contributo spese di natura corrente
CHI PUÒ PARTECIPARE	Enti iscritti al RUNTS o all'anagrafe delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate, che operano sul territorio lombardo e che collaborano da alemno 3 anni con enti pubblici nello svolgimento di attività sociali, con finalità statutarie di natura civica e solidaristica, con riferimento alla raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale e/o alla promozione di attività sociali volte al contrasto alla povertà, nonché alla valorizzazione dell'opera di volontariato. I soggetti dovranno dimostrare il possesso dei requisiti previsti dall'allegato A della DGR 4388/2025.
RISORSE DISPONIBILI	La dotazione complessiva è pari ad euro 3.200.000,00 a valere sul Cap. 12.04.104.7040 di cui: • esercizio finanziario 2025: euro 800.000,00 • esercizio finanziario 2026: euro 1.200.000,00 • esercizio finanziario 2027: euro 1.200.000,00

CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 90% del valore del progetto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale. È quindi richiesto all'ente di contribuire con una quota di cofinanziamento pari al restante 10%. Il finanziamento massimo assegnabile tiene conto del livello di appartenenza dell'Ente, in base ai requisiti previsti dalla DGR 4388/2025, secondo la seguente articolazione: • fino ad un massimo di 45.000,00 euro per gli enti di primo livello • fino ad un massimo di 370.000,00 euro per gli enti di secondo livello • fino ad un massimo di 970.000,00 euro per gli enti di terzo livello. Se la dotazione del bando non risultasse sufficiente a coprire tutte le proposte progettuali si procederà alla riduzione, fino ad un massimo del 15%, del contributo riconoscibile ai progetti ammessi a finanziamento. Come conseguenza di tale riduzione, le attività progettuali saranno rimodulate d'ufficio riducendo della stessa percentuale l'importo di tutte le voci di costo indicate nella proposta progettuale. Nel caso in cui per l'ultimo progetto finanziabile le risorse disponibili non fossero sufficienti a coprire l'intero importo spettante, l'ente beneficiario potrà decidere se accettare o meno la quota assegnata e, di conseguenza, rimodulare le attività progettuali. Nel caso l'ente individuato decidesse di non accettare la quota assegnata, medesima richiesta sarà avanzata all'ente posto successivamente in graduatoria. Eventuali altri progetti non coperti da finanziamento regionale, risulteranno ammissibili ma non finanziati. La graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziati terrà conto in primis del livello territoriale di appartenenza dell'ente, dando priorità a quelli di primo, quindi a quelli di secondo e infine a quelli di terzo livello e successivamente al punteggio assegnato dal Nucleo di Valutazione. A parità di punteggio di due o più progetti dello stesso livello, si seguirà l'ordine cronologico di presentazione della domanda di contributo.
DATA DI APERTURA	La domanda e la relativa documentazione potrà essere presentata a partire dalle ore 10:00 del 28 maggio 2025
DATA DI CHIUSURA	Le domande potranno essere presentate fino alle ore 12:00 del 8 luglio 2025.
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione, a cura del rappresentante legale dell'Ente o suo delegato, deve essere presentata esclusivamente sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a graduatoria
INFORMAZIONI E CONTATTI	Assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate: bandi@regione.lombardia.it Informazioni relative ai contenuti del bando: mail asseinclusionefse@regione.lombardia.it.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

Diritto di accesso agli atti

Copia del Bando e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità – Struttura Inclusione e Innovazione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità. L'accesso agli atti avviene con le modalità ed i tempi previsti ai sensi della Legge 241/90 e dal Titolo II, parte prima della L.R. n. 1/2012

Riepilogo date e termini temporali

Nella seguente tabella è riportato il riepilogo delle tempistiche previste dal bando nelle diverse fasi:

FASE	PERIODO/TERMINE
Presentazione della domanda sottoscritta con firma elettronica e relativa documentazione allegata, tramite piattaforma www.bandi.regione.lombardia.it;	Dal 28 maggio 2025 ore 10:00 Al 08 luglio 2025 ore 12:00
Approvazione degli esiti istruttori e comunicazione ai beneficiari	Entro 60 giorni lavorativi dal giorno successivo al termine per la presentazione delle domande.
Adempimenti post concessione da parte del beneficiario	Entro 20 giorni lavorativi dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURL dell'elenco dei progetti ammessi
Durata degli interventi	• La data di inizio delle attività progettuali può decorrere dal 01/01/2025. • La durata dei progetti non può essere inferiore a 18 mesi. • Il termine massimo per la conclusione degli interventi è il 31/03/2027. • La rendicontazione finale dovrà pervenire entro il 31/05/2027
Rendicontazioni ai fini dell'erogazione contributo	• Rendicontazione intermedia, accompagnata da una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi: entro il 28 febbraio 2026 per le spese riferite al periodo compreso da inizio progetto fino al 31 dicembre 2025. • Rendicontazione finale accompagnata da una relazione finale: entro il 31/05/2027.
Erogazione del contributo in tre tranche	• La prima, a titolo di anticipo, fino ad un massimo del 25% del contributo autorizzato, entro il limite delle risorse complessivamente disponibili per l'esercizio 2025 di € 800.000,00 a seguito di accettazione del contributo e presentazione di idonea fidejussione. La fidejussione, bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, dovrà garantire un importo pari all'anticipazione da concedere; • La seconda, a titolo di erogazione intermedia, fino ad un massimo del 37,5% del contributo autorizzato, entro il limite delle risorse complessivamente disponibili per l'esercizio 2026 di € 1.200.000,00, a seguito di rendicontazione intermedia validata pari ad almeno il 37,5% del valore complessivo finanziato del progetto; • Il saldo a seguito della presentazione della rendicontazione finale.